

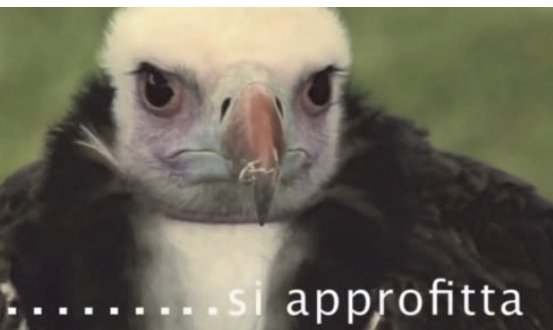
Sfida agli avvoltoi della malasanità

Le nuove iniziative delle associazioni di categoria per disinnescare l'escalation del contenzioso puntano sulla creatività. Dalle task force medico-legali agli spot di impatto, cercando un equilibrio tra informazione e sfrontatezza



Le immagini sullo schermo scorrono senza fretta, lasciando alle parole il tempo di imprimersi nella mente. Gli occhi che si muovono senza pause, il profilo curvo e il becco adunco, le ali spiegate durante il volo planato. Gli avvoltoi alla ricerca di una preda sono la metafora scelta da Amami (Associazione per i medici accusati di malpractice ingiustamente) per mettere in guardia i pazienti dai professionisti della malasanità. “Sono presenti tra i medici, tra gli avvocati, tra i giornalisti” spiega l’associazione, sottolineando che è giunto il momento perché i medici “reagiscano con forza a tutela della loro dignità”.

A sentirsi chiamata in causa dal video presentato alla fine di febbraio è stata la categoria degli avvocati, che tramite il Consiglio nazionale forense ne ha intimato la cancellazione da tutti i mezzi di comunicazione



A sentirsi chiamata in causa dal video presentato alla fine di febbraio è stata invece la categoria degli avvocati, che tramite il Consiglio nazionale forense ne ha intimato la cancellazione da tutti i mezzi di comunicazione. “Un’operazione difamatoria compiuta ai danni di un’intera categoria, che lede la dignità di una professione deputata alla difesa dei diritti dei cittadini” si legge nella nota, durissima, che è seguita alla presentazione del video. Anche l’Unione delle camere penali (associazione di avvocati penalisti) ha criticato l’iniziativa, invitando a non cadere nelle generalizzazioni: “Esistono personaggi che inseguono le ambulanze negli ospedali come Danny De Vito nel film ‘Uomo della pioggia’ ed esistono medici come il dottor Tersilli di Alberto Sordi: non è una buona ragione per diffondere l’idea che siano la regola”.

SPECIALITÀ A RISCHIO

Le frizioni tra esponenti delle due professioni toccano così un nuovo apice da quando nel luglio scorso la società Obiettivo risarcimento lanciò su tutte le reti tv generaliste lo spot ‘Fai sentire la tua voce’, iniziativa letta come uno spot per le cause legali in sanità. Promozione di cui oggettivamente si sente poco il bisogno, considerato che gli ultimi rapporti segnalano un numero di denunce stabile a fronte di richieste economiche quasi raddoppiate. Il



risultato è che alcune specialità (ginecologia, ortopedia, chirurgia in particolare) sono considerate un rischio, e i giovani medici iniziano a considerare questo elemento nell’indirizzare la propria professione. Il Collegio italiano dei chirurghi ha scelto di impostare proprio su quest’ultimo aspetto la propria campagna di sensibilizzazione, tramite un video diffuso a pochi giorni di distanza da quello di Amami e che punta a evidenziare il rapporto umano che si instaura nella professione. “Condividiamo in parte l’iniziativa dei colleghi, ma sentivamo il bisogno profondo di recuperare il rapporto di fiducia tra medico e paziente, di riprendere una dignità pro-



Collegio Italiano
dei Chirurghi

fessionale sottratta troppo a lungo, di vedere i nostri giovani affrontare con passione una scelta difficile” si legge nella presentazione dell’iniziativa. A conferma della scelta sono le persone i protagonisti del video, riprese nei momenti in cui è più stretto il rapporto con il proprio medico mentre una voce fuori campo presenta i rischi per la collettività della medicina difensiva.

Alcune specialità sono considerate un rischio, e i giovani medici iniziano a considerare questo elemento nell’indirizzare la propria professione

LE RISORSE PER I MEDICI

Approcci differenti a un problema in ogni caso sempre più sentito dalla categoria, come dimostra anche la cura che le associazioni stanno dedicando alla tutela legale dei propri iscritti. Le associazioni stanno concentrando i propri sforzi nel fornire un supporto ai professionisti che devono affrontare il delicato processo di difesa da una richiesta di risarcimento.

Amami offre un servizio di pronto soccorso legale per spiegare come comportarsi dopo un coinvolgimento in una causa (gli associati hanno dei legali a disposizione), e il Collegio italiano dei chirurghi ha istituito una task force di medici e avvocati che può fornire anche pareri pro-veritate da utilizzare nelle sedi competenti.

Da circa un anno è infine attiva FederMedici d’Europa, associazione



**NOI SIAMO LÌ
DOVE E' DIFFICILE STARE**



**CI BATTIAMO OGNI GIORNO
IN OGNI POSTO**

che nasce con l’obiettivo di tutelare l’immagine del medico da attacchi quasi mai disinteressati. “La spinta ad agire nasce dalla consapevolezza che abbiamo perso serenità, e tutelando noi stessi tuteliamo anche i pazienti” spiega il presidente, Michele Sacco. “Operando nel settore chirurgico rientro tra le categorie più tartassate, ma abbiamo membri di ogni specialità”. Anche in questo caso il servizio di tutela legale offre una consulenza agli iscritti grazie alla collaborazione con uno studio di avvocati. ■

(a.l.p.)

A chi rivolgersi:

Amami

www.associazioneamami.it

Pronto soccorso legale

info@associazioneamami.it

Collegio italiano dei chirurghi

www.collegiochirurgi.it

Task force medico-legale

segreteria@collegiochirurgi.it

FederMedici d’Europa

www.federmedici.com

S.O.S. legale

federmedici.europa@gmail.com